

zione di Zara, va ad Ancona per indurre i cittadini a non seguirne l'esempio, e nel '46 roga l'atto di sottomissione della ribelle, fermandosi colà come cancelliere della Corte del Conte e del Consiglio. Richiamato nella curia veneziana, nel '49, essendo ormai vecchio il Pistorino, è nominato Vice cancelliere; nel '52, a soli 35 anni, ascende al massimo posto della Cancelleria. E si trovava al fianco del Doge nei momenti lieti e dubbiosi della guerra con Genova.

Un'intima affinità di gusti e di sentimenti legava il Gran Cancelliere al Dandolo: anche Benintendi si compiaceva delle lettere e delle storie, già da tempo: sulla sottomissione di Zara compose una cronaca, che è una esaltazione del Doge, piena della stessa ridondanza oratoria d'una sua specie di lettera sul medesimo argomento, creduta opera del Petrarca¹⁾; su questo soggetto compose anche una « Exclamatio », nella quale si sente l'imitazione, ancora stentata, di Virgilio, ed altri versi probabilmente scrisse²⁾. In età giovanile scrisse anche una cronaca di Venezia, fino al 976, che non deriva da quella del Dandolo³⁾. E nemmeno il doge si fece ritoccare la sua dal cancelliere⁴⁾; piuttosto una intima collaborazione anche letteraria dovette esserci fra il Dandolo e il Benintendi⁵⁾: è questi che nel 1352 presenta al Maggior Consiglio la cronaca del suo Doge, con le maggiori lodi: « Nessuna arte gli manca di condurre gli affari privati o pubblici.... Nelle guerre invittissimo, e illustre per molte famose battaglie del suo tempo; in pace, se lo consultassi di diritto pubblico o privato, peritissimo; se fosse da perorare una causa (con mirabile e incredibile facondia), eloquentissimo, cosicchè noi crediamo che codesta sua lingua fiorisca non

¹⁾ Cita, con la Bibbia, Virgilio, Ovidio, Lucano; con Omero e Stazio, li nomina a Moggio (V. 10 ed. Bas.). Il Voigt (*Die Briefsam.* ecc., pag. 61) dice: « noi non conoscevamo nessuno nella Venezia d'allora che fosse in tale grado capace dello stile retorico ».

²⁾ Quelli che si trovano nel Marc. lat., X, 300, accanto alla cronaca (sono tutti anonimi): l'epitaffio pel Civrano (CICOGNA, *Iscrizioni*, IV, pagg. 607-8), e, a mo' di chiusura della Cronaca, versi latini in lode di Maria, rimati, semplici e rozzi: « Facto fine pia laudetur Virgo Maria.... ».

³⁾ BERSI, in *N. Arch.*, *Ven.*, 78, pag. 427. Un esemplare membranaceo della cronaca, del sec. XIV, era pochi anni fa nella raccolta Sneyd (*Catalogue of a selected portion of the library of.... rev. Walter S.* London, 1903. N. 90).

⁴⁾ VOIGT, *Die Briefsam.* pagg. 65-6.

⁵⁾ BELLEMO, *Benintendi* ecc., pagg. 257-266.